

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ADENTI, LI CAUSI e AFFRONTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i Beni e le attività culturali ha chiesto all'Unesco il riconoscimento dell'itinerario turistico dei Longobardi tra i patrimoni dell'Umanità;

l'itinerario comprende sei gioielli dell'arte e dell'architettura riuniti in un unico sito seriale, per costruire un itinerario di turismo e cultura che, dal Friuli fino al Gargano, attraversa l'intera penisola;

dall'itinerario — che interessa le città di Cividale del Friuli, Brescia, Castelprino (Varese), Spoleto, Campello (Perugia) e Benevento, è esclusa la città di Pavia che fu capitale del regno longobardo dal 572 al 774;

l'eventuale accoglimento da parte dell'Unesco di tale proposta costituirà per i siti interessati una importante occasione di promozione turistica;

Pavia conserva due importanti monumenti riconducibili alla Longobardia originaria, ovvero le cripte di Sant'Eusebio e di Santa Maria alle Cacce;

l'esclusione della città di Pavia ha creato un nutrito dibattito a livello cittadino e lo stesso Ministero è stato interpellato al fine di comprendere le ragioni dell'esclusione e di valutare l'opportunità di rivedere la propria posizione;

il 23 gennaio 2008 gli esperti del Ministero dei beni e delle attività culturali hanno nuovamente visitato Pavia —:

quali siano i risultati di questo ultimo sopralluogo e se il Ministero ritenga opportune e intenda o meno mettere in atto azioni volte a far sì che la città di Pavia possa essere inclusa nell'itinerario turi-

stico longobardo proposto all'Unesco per il riconoscimento quale patrimonio dell'umanità. (5-01940)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il servizio postale su tutto il territorio nazionale, ormai da tempo, è in una situazione di grave crisi, specialmente nei settori che riguardano la consegna della posta ordinaria e dei plichi raccomandati;

l'affidabilità, valida anche ai fini di notifica, di quest'ultimi è venuta totalmente meno, determinando gravi conseguenze;

numerosi organi di stampa, compresi i telegiornali, hanno posto in evidenza il problema;

l'amministrazione di Poste Italiane continua ad affidare in appalto il servizio di consegna di posta ordinaria e raccomandata, licenziando personale, come avvenuto in Calabria, dove l'organico è stato ridotto di 122 persone;

il ministero delle finanze versa a Poste italiane Spa come « contributo al servizio universale » la cifra ragguardevole di circa 5/600 milioni di euro annui —:

se non sussistano le condizioni per rivedere l'accordo che prevede tale erogazione;

quali iniziative i ministri interroganti intendano assumere per migliorare il servizio ed eventualmente sanzionare per inadempienza la società, qualora ciò sia previsto dagli accordi. (3-01557)